

INTRODUZIONE

*Per chi non si occupa di architettura.
E non lo sa.*

Questo libro ha due primarie finalità: la prima è quella di avvicinare alla lettura critica dei fatti architettonici anche chi non si occupa di architettura; la seconda è quella di rappresentare un punto di vista sul tema della trasmissione delle conoscenze in questo settore del sapere, che trova la sua operatività nelle attività didattiche dei corsi universitari di Ingegneria Edile e Architettura.

Il punto di attacco è la *lectio magistralis* tenuta da Giancarlo De Carlo in occasione della prolusione a un corso universitario*. Siamo a febbraio del 1994. Questo evento, archiviato in un file che oggi ne documenta i contenuti, è il motivo di innesco della riflessione; il racconto di De Carlo, proiettato in un viaggio nel tempo e nello spazio di quasi tre ore, aveva restituito, come esito compiuto, un indirizzo chiaro di quale fosse *Il ruolo dell'architettura*, sintesi condensata nel titolo assegnato alla lezione.

A vent'anni di distanza, la riflessione condotta all'interno del libro, evidenzia che quanto allora prefigurato fosse in realtà non l'incipit, ma l'epilogo di se stesso. I passaggi che conducono verso la maturazione di questo giudizio critico, non necessariamente in senso negativo, vengono scanditi dalla successione dei cinque capitoli che compongono il saggio.

Il primo traccia una rapida panoramica sul dibattito che alimenta il confronto aperto tra le maggiori scuole di pensiero operanti nell'accademia degli anni Settanta, in primis quella rappresentata dallo IUAV, nella figura di Aldo Rossi. Una dimensione del fare architettura intimamente legata alla proposizione di una possibile oggettivazione delle scelte progettuali.

Il secondo indaga le questioni che attengono alle categorie della comprensione, descrizione e spiegazione, nella divisione posta tra la formulazione di leggi nomotetiche di rappresentazione della realtà e i saperi connessi alla dimensione empirica della pratica, tra cui quella della progettazione architettonica e della costruzione.

Il terzo introduce la componente della creatività che viene ricondotta all'interno del confronto tra l'Ars e la Ratio, ovvero tra l'intuizione as-

* *Il ruolo dell'architettura, Lectio magistralis* di Giancarlo De Carlo, febbraio 1994 (registrazione audio inedita consultabile alla pagina online del catalogo della Firenze University Press <<http://www.fupress.com/catalogo/figure/2865>>).

sociata al talento e le diverse espressioni correlate ai settori delle scienze umane e delle scienze applicate.

Il quarto affronta l'oggetto centrale della tesi, da cui il titolo, che è rappresentato dai modelli progettuali, qui intesi come strumenti concettuali che consentono di enucleare i caratteri secondari degli oggetti – non direttamente fruibili da una lettura solo figurativa – e che sono veicolati attraverso le *Figure*. A differenza di altri settori della scienza – di cui comunque l'Architettura viene considerata parte – le *Figure* sono essenziali e indispensabili per poter rappresentare, ma soprattutto comprendere e descrivere, i contenuti che informano le scelte e gli esiti conseguiti.

Nell'ultimo capitolo vengono infine dibattute le tematiche associate alla ricerca nel campo della progettazione architettonica. L'immaterialità che connota l'innovazione di processi e metodi del mondo contemporaneo è qui assunta come l'elemento che rompe e cancella le proiezioni delle teorie e le pratiche del secondo Novecento; i primi anni Novanta rappresentano il passaggio che ne celebra la soluzione di continuità attraverso l'introduzione dell'alfabetizzazione informatica estesa. La cancellazione della memoria (come *mementum*) è una delle inevitabili conseguenze, al pari degli effetti prodotti dalla omologazione linguistica (non solo mediatica) e dalla condizione di provvisorietà della *Tecnica* nell'era moderna.

Nella sezione terminale del testo, oltre ai riferimenti bibliografici, viene riportata una selezione delle fonti documentali reperibili sul web, che vengono richiamate a latere dello scritto, con l'intento di fornire un supporto aggiuntivo a una migliore e più articolata comprensione delle tematiche trattate, soprattutto per quanto attiene alla parte iconografica, che per coerenza con i presupposti fissati dal lavoro non è presente all'interno del volume.